

lo abocamento domino Francesco suo fratello, el qual ha hauto le letere di credenza et instruction molto conveniente, et lui cavalier si parte de qui et va in Anglia. Mi è stà dito il Papa haver ordinato al maestro dil Sacro palazzo formi uno brieve al patriarca di Venexia che debbi ritornar a la chiezia sua che saria visto volentieri, et io dissi a colui che sempre che l' venisse saria visto volentieri. Di la lite di l' abatia de Monferà fra li do reverendissimi cardinali Mantua et Medici è stà perlongà a requisition di Cesare a uno anno, perchè chi harà il Stato harà il *ius patronatus* di ditta abazia, perchè passati li 4 mexi la nomination veniva a la Sede Apostolica. Li cardinali, vanno col Pontefice, son: Sanseverino, camerlengo, Ursino, Cesis, Redolfi, Triulzi, Pisani et Medici, li absenti *etiam* Santiquatro, Cibo, Salviati et Gadi, et do sono in Savoia, 6 francesi in Franza, dil Grimani et Cornaro non si sa se andaranno; restano in Roma Farnese, Monte, Trani, Valle, Campeggio, Minerva, Hiefort, Napoli, Palmier, SantaCroce, Barri, Cesarin et Grimaldo; et questi restano li ho visitati et da loro tolto licentia. Li oratori italiani fra hozi et diman partirano per Niza; quel di Milan, poi la partita dil Pontefice, va a Milan, perchè ne è stà mandato uno altro da Milan a Niza. Parlando col Pontefice mi pregò scrivessi fusse raccomandà a la Signoria le cose dil Gambara episcopo di Tortona, qual lo adopera in molte cose, et per esser indisposto resta qui. Il brieve per la fabrica di S. Francesco è stà fato, et si manda al primocerio. Manda lettere dil segretario suo da Napoli et letere di l' orator nostro in Spagna. Il magnifico domino Jacomo Salviati sta *in extremis* abbandonato da medici et senza speranza alcuna et cussi madama Lucretia sua consorte. Et il legato ave lettere hozi come l' era morto.

*Di Spagna, di sier Marco Antonio Contarini orator, da Barbastro, a dì 6 Avosto, ricevute a dì 8 Settembre, la matina.* Avendo fato consultar la causa de la ripresaia, tratta di ottenir il Ram a Barzelona, et visto le scritture feze maestro Francesco da Tolmezo dottor, son stà consigliato dar una querela a Cesare, come in Barzelona se trattava cose di 80 anni contra la Signoria; et cussi fato, parlai a monsignor di Granville, qual si mostrò meravigliarse de questo, et dessi un memorial se informeria col magnifico May, qual è vicecancellier de Aragona, dicendomi non ne sarà fato torto; et cussi mandai ditto memorial con il conseio de domino Zuan de Rigo dottor, homo doto et pratico.

Queste Corte de Monzon anderano in longo. Cesare li va in persona. Ho sollicitato di haver le trate di formenti de Sicilia, ma tra l' andar a la cazza de Soa Maestà non si ha potuto expedir; dicono, 20 milia salme è troppo grande disordine nel regno. Hessendo in Monzon, rasonai con uno mercadante fiorentin venuto di Sibilia et dimandatoli se era vero le nave portasse oro, disse esser verissimo et non poter esser inganno, perchè tutto si dà in nota a la caxa di la Contratation, zoè a la gabella, et se non fosse queste Indie, Sibilia saria niente et la Spagna, qual luce per tal comersio, le merze si traze di le Indie oltra l' oro et perle, di le qual solleva venir assà, hor ne vengono poche. Sono cassie fistole, non così bone però come quelle di Alexandria, et solevano valer ducati 16 el canter, perchè erano apaltate, ora valeno ducati 5, et ne mandano a tutte queste marine de Franza et altri loci et in Italia; *etiam* assà cuori de bovi, costano ducati 1 et mezo l' uno. Et che di Spagna in le Indie portano vini, oglio; soleano *etiam* portar farine in bote, al presente non ne portano, perchè de li se ne acorglie a sufficientia. Hanno carestia grande de schiavi, et le nave che vien di Ginea con negri, zonte a Cades, vien levati tutti per ducati 40, 50 et 60 l' uno d' oro, in oro. Et che per le nave zonte novamente si ha inteso esser sta trovà una minera de arzeno, di la qual sperano cavar grande utilità, ma ancora non erano stà fato el sazo. La serenissima imperatrice è con la febre a Martoriel, dove starà tuto questo mexe. Heri partì di la corte monsignor de Prato per andar in Fiandra a levar la duchessa de Milan. Li privilegi del duca de Urbin per il ducato de Sora è stà expediti; el suo nontio ha hauto le copie et li autentici è stà mandati a Napoli per far la execution, et Cesare l' ha fata per l' amor li porta et per far apiacer a la Signoria, et da al marchese de Rascoto in contracambio el valsente di ducati 100 milia, et quel stato di Sora dà intrada ducati 6000. A la fin dil passato zonse a questa corte uno zentilomo, vien di Anglia, mandato dal re per iustificar el matrimonio novo fato, qual, per le occupation de questa Maestà et perchè lui è stà amalato di febre, ancora non è stà expedito.

*Dil dito, da Monzon, a dì 28 Avosto.* Come havia sollicitato la letera per le trate in Sicilia. Queste Corte ogni matina et sera se reducono et spesso vi va Cesare; sono duri in opinion, se tien non saranno expedite per tuto settembre et qualche zorno de octubrio. Sono letere a questa Maestà di Napoli et Zenoa di 17, come el signor Marco An-